

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

11 dicembre 2023

Quattro amici o parenti di un uomo che non può camminare perché colpito da paralisi, reggendolo su una barella, fanno di tutto per cercare di passare tra la folla e presentarlo a Gesù. Ma non riescono perché la folla ingombra qualsiasi passaggio. Allora quegli uomini, pur di non recedere, tentano di passare per un altro accesso: *“Scoprono il tetto della casa e fatta un’apertura calano il lettuccio dove giaceva il paralitico, davanti a Gesù”*. Sono così legati a quest’uomo paralizzato e sentono nel cuore una tale fiducia verso Gesù che non si fermano di fronte a nulla. Anche questo mi sembra un richiamo essenziale al senso e al dinamismo della nostra amicizia.

La fiducia di quel malato e dei suoi amici colpisce e coinvolge profondamente il cuore stesso di Gesù. E davanti a questa scena, commosso dal bisogno che gli viene messo dinnanzi e dalla fede di questi uomini, Gesù si volta e fissa lo sguardo del paralitico dicendogli: *“Coraggio, figliuolo, abbi fiducia: ti sono rimessi i tuoi peccati”*. Quel rivolgersi a lui chiamandolo figliuolo, figlio mio, e quell’infondere coraggio e fiducia al cuore di quell’uomo, mostrano con chiarezza come Gesù sia immedesimato con la sofferenza, con il dolore, la depressione, la debolezza psicologica e morale che normalmente segnano una lunghissima e definitiva malattia. E in quelle membra atrofizzate egli vede che in realtà è l’anima che soffre incarcerata dalle proprie miserie, fino a immobilizzare il corpo. Per questo, innanzitutto, lo incoraggia con tenerezza e lo invita alla fiducia. Poi lo guarisce, sfidando i farisei e gli scribi che erano lì, davanti a questa scena, scandalizzati perché aveva detto: *“Sii fiducioso, figliolo mio, ti sono rimessi i tuoi peccati”*. [...]

Per un breve momento desidero ancora tornare dal paralitico guarito, immedesimarmi con quest’uomo che si trova di colpo in piedi e a camminare. Immaginate il suo cuore, la sua faccia in quei primi passi che comincia a fare subito dopo la sua guarigione. È facile pensare come dentro ogni nuovo passo verso la sua casa non riesca a strapparsi dalla mente e dal cuore quello che è accaduto e soprattutto il volto di Gesù. Ed è altrettanto facile ipotizzare come in tutto il tempo della sua esistenza lo sguardo di Gesù, la sua presenza, abbia segnato e plasmato tutta la sua vita: dal suo modo di ripensare al passato – alla sua depressione, alla sua disperazione, alle bestemmie che avrà rivolto a Dio durante tutto il tempo della sua malattia – al suo modo nuovo e umano di trattare i suoi familiari, i suoi amici, il suo lavoro, il suo tempo... La presenza di Gesù che lo ha raggiunto attraverso un fatto eclatante, per cui è passato dalla barella, dalla paralisi ad alzarsi in piedi e a camminare – non potrà che plasmare tutta la sua vita, la sua persona. La memoria viva di quella presenza eccezionale, di quello sguardo che lo ha fissato profondamente e con tenerezza, da quel momento comincerà a plasmare tutta la sua esistenza, la sua umanità, a toccare la profonda radice di sé stesso, quindi tutto quello che farà, dirà, penserà... La presenza di Gesù, il suo indimenticabile sguardo, la tenerezza delle sue parole accompagneranno permanentemente tutta la sua vita, segnando la sua totale e definitiva fisionomia esistenziale.

Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*

Domandando la fede del paralitico incontrato nel Vangelo di oggi e dei suoi amici, affidiamo a Maria Santissima ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore per la Chiesa e per il mondo intero.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: / egli annuncia la pace / per il suo popolo, per i suoi fedeli,
/per chi ritorna a lui con fiducia (*Salmo 84*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, / perché la sua gloria abiti la nostra terra (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Amore e verità si incontreranno, / giustizia e pace si baceranno. / Verità germoglierà dalla terra / e
giustizia si affaccerà dal cielo (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a
lui: i suoi passi tracceranno il cammino (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: “Abbiamo visto cose
prodigiose” (*Lc 5, 26*).

CANTI

TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

MAGNIFICAT

Magnificat, magnificat
magnificat anima mea Dominum!

INNALZATE NEI CIELI

Innalzate nei cieli lo sguardo:
la salvezza di Dio è vicina.
Risvegliate nei cuori l'attesa,
per accogliere il Re della Gloria.

*Vieni Gesù, vieni Gesù,
discendi dal cielo, discendi dal cielo.*

Sorgerà dalla casa di David
il Messia da tutti invocato;
prenderà da una vergine il corpo,
per potenza di Spirito Santo.

*Vieni Gesù, vieni Gesù.
Discendi dal cielo, discendi dal cielo.*

Benedetta sei tu, o Maria,
che rispondi all'attesa del mondo:
come aurora splendente di Grazia
porti al mondo il Sole Divino.

*Vieni Gesù, vieni Gesù.
Discendi dal cielo, discendi dal cielo.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.